

EFFETTO CONSULTA RESTITUZIONI FINO A DUEMILA EURO

## Rimborsi ai pensionati: conto verso il raddoppio

di Enrico Marro

L'Avvocatura dello Stato aveva stimato in 4,8 miliardi il valore del blocco della rivalutazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo deciso dal governo Monti e bocciato dalla Consulta. Ma la somma andrebbe più che raddoppiata perché l'adeguamento all'inflazione vale non solo per 2012 e 2013, ma anche per i due anni successivi. La perdita media pro capite è di circa 1.800 euro.

alle pagine 12 e 13

Cavalli, Comegna, Pica

# Caos pensioni, il conto verso il raddoppio

Dopo il verdetto della Consulta sull'adeguamento all'inflazione. L'ipotesi di un buco fino a 10 miliardi. Allo studio un provvedimento per la restituzione a rate. La lente dell'Unione Europea sul deficit

**ROMA** Colto di sorpresa dalla sentenza della Corte costituzionale, arrivata per giunta alla vigilia del ponte del Primo maggio, il governo si sta riprendendo dallo choc per una pronuncia che, sulla carta, potrebbe valere almeno 10 miliardi di euro sotto forma di rimborsi del mancato adeguamento all'inflazione per circa 6 milioni di pensionati, più una maggiore spesa per gli anni successivi difficilmente quantificabile.

La Corte, infatti, con la sentenza 70 depositata giovedì, ha dichiarato l'incostituzionalità del blocco della perequazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo deciso col decreto salva Italia dal governo Monti alla fine del 2011 per i due anni successivi. Le pensioni superiori a 1.406 euro lordi (1.201,7 netti) nel 2012 sono così rimaste senza adeguamento ai prezzi, quell'anno e nel 2013. La Corte ha bocciato la norma e così andrebbero restituite a questi pensionati le somme non corrisposte con gli interessi. L'Avvocatura dello Stato aveva stimato in 4,8 miliardi di euro il valore del blocco. Ma questa somma andrebbe più che raddoppiata perché l'adeguamento

all'inflazione resta incorporato nella pensione e quindi si trascina negli anni successivi. Bisognerebbe rimborsare quindi anche per il 2014 e 2015. Inoltre, andrebbe prevista una maggiore spesa per gli anni prossimi, dovuta al ricalcolo delle pensioni stesse e al fatto che i futuri adeguamenti all'inflazione avverranno su un importo pensionistico maggiore. Insomma, il «tesoretto» da 1,6 miliardi, sul quale il governo contava grazie al miglioramento dei conti pubblici, basterebbe appena per cominciare l'operazione che richiederebbe in realtà una manovra.

Tutto questo ragionamento, però, è sulla carta. Nel senso che il governo potrebbe con un decreto legge disciplinare l'esecuzione della sentenza con l'obiettivo di limitarne l'impatto sui conti pubblici. Potrebbe, per esempio, disporre intanto il ricalcolo delle pensioni con gli adeguamenti bloccati nel 2012 e 2013 mentre per gli arretrati avviare un rimborso a rate. Ma potrebbe anche prendere decisioni più drastiche, osserva l'esperto di pensioni Giuliano Cazzola, «disponendo per

esempio una rimodulazione del blocco, facendolo restare solo sulle pensioni elevate, visto che la Corte ha bocciato la misura proprio perché colpiva anche quelle modeste». È evidente che in caso di applicazione limitata della sentenza il governo dovrebbe mettere in conto un nuovo contenzioso con la platea residua dei pensionati colpiti che finirebbe ancora davanti alla Corte costituzionale. Ma passerebbe qualche anno e non è detto che la Consulta, di fronte a una misura circoscritta alle pensioni più alte, bocchierebbe la nuova legge.

Tutte queste valutazioni verranno fatte nei prossimi giorni tra Palazzo Chigi ministero dell'Economia, del Lavoro e Inps. Poi arriverà la decisione. Dai risvolti inevitabilmente politici, visto che il 31 maggio ci sono le elezioni regionali. Sale intanto il pressing dei sindacati per una applicazione integrale e immediata della sentenza.

**Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Bocciatura

### Il buco



## L'Avvocatura: conto di 5 miliardi

Secondo l'Avvocatura dello Stato il blocco della perequazione ha fatto risparmiare al bilancio 4,8 miliardi nel biennio 2012-2013.

### Le stime



## Ma la spesa finale è più alta

Ai 4,8 miliardi del biennio 2012-2013 bisognerebbe sommarne altrettanti per il 2014-2015, perché l'adeguamento ai prezzi si trascina di anno in anno.

### Gli assegni



## Rimborsi e adeguamento

Circa 6 milioni di pensionati reclamano la restituzione degli arretrati con gli interessi e l'adeguamento della pensione.

### La norma



## L'ipotesi decreto legge

Il governo potrebbe, con un decreto, decidere per il rimborso a rate e solo per le pensioni più basse.

## La norma

● La Corte costituzionale ha bocciato la norma del decreto salva Italia (governo Monti) che bloccava per 2012-2013 l'adeguamento all'inflazione per le pensioni superiori a tre volte il minimo (1.201,7 euro netti).